

Carraresi, finchè venisse Rinieri Vasco ch'erane eletto generalissimo; e vi continuò anche dopo come provveditore, quando cioè i Carraresi univansi alle genti del re d'Ungheria contra i nostri. Se non che insorta discordia tra il Vasco e i provveditori esso Michiel e Andrea Zeno, furono amendui puniti, restando il Michiel privo per due anni (la Cronaca Zancaruol dice cinque) da tutti i Consigli. Finalmente del 1579 passato con cinquanta barche armate per soccorrere Chioggia occupata da' Genovesi, se ne tornò addietro, senza aver potuto far cosa alcuna; se non che nel vegnente anno 1580 eletto provveditore di quell'armata, contribuì anche col suo valore alla vittoria seguita a pro de' Veneziani. Delle quali tutte cose vedi *Sabellico* (p. 551. 553. 559. 546. 551 Vol. I.): *Sanuto* (XXII. 655. 656. 675. 690). *Vianoli* (Storia I. 457. 469. 475. 485). *Cappellari* mss. ec.

Abbiamo nella Marciana un raro Codice autografo del Michieli intitolato: *Dominici Michaelis capitanei generalis terrestriis exercitus adversus Tergestinos littere ad Dominium Venetiarum annis 1568 et 1569*. (Num. XIV. classe XI latini). *Codex autographus ex tabulario Procuratorum ecclesiae sancti Marci in Bibliothecam translatus anno 1786*. Così si legge di pugno dell'ab. Iacopo Morelli; e tergo poi di pugno dell'ab. Fortunato Olmo: CXXX. *Registro delle Lettere di Domenico Michele generale capitano in tempo delle guerre di Trieste*. E' facile che questo codice sia uno di quelli scoperti dall'Olmo nel 1654, di cui ho detto abbastanza nella nota 228 alla Storia premessa dettata dal signor consiglier Rossì.

Osservo che il *Cappellari* lo fa figliuolo di *Nicolò da s. Cassano*. Nel *Barbaro* non trovo alcun Domenico f. di Nicolò di quell'epoca.

Trovo invece *Domenego* 1549 f. di *Andrea* 1525 ambidue da s. Sofia. Nel *Sanuto* (XXII. R. I. p. 657) lo si fa s. Fosca. E' impossibile in tanta distanza di tempi lo stabilire quale sia.

18

OSSA | PETRI VENETI MONACHI | QVI COR-
PVS PROTOMARTIRIS | BIZANTIO HVC AD-
VEXIT | MCX.

Sul pianerottolo della porta che dal coro mette all'andito ov'è il deposito del doge Michiel. L'epigrafe è anche nel Puccinelli, pag. 66, ma non fedele.

Abbiamo già detto nella storia premessa alle Iscrizioni presenti, che un MONACO Benedettino chiamato PIETRO, non si sa di qual cognome⁽¹⁾ ma certamente veneziano, come ha l'antichissima storia della translazione del protomartire S. Stefano, che leggesi anche nel Cornaro (T. VIII. p. 96) nelle parole *Monachus quidam veneticus dei sacerdos nomine Petrus*, uomo di grande spirito e di somma innocenza, dimorato essendo lungo tempo a Costantinopoli, e bramando di restituirsi alla patria, recò seco nel mille cento e dieci il corpo del detto Santo, di cui anche nelle Iscrizioni 12 e 15; e abbiám detto che in quell'occasione portò eziandio a Venezia le reliquie di San Platone che sofferì martirio sotto l'imperator Massimiano *Ancirae in Galatia* (Fl. Cornaro p. 124.) le quali in essa chiesa pur si conservano; avendo l'Olmo nel libro II della storia mss. osservato che parendo ad alcuni strano quel nome di *Platone* rispetto al filosofo gentile, lo mutarono facilmente, e disserlo *San Pantaleone*, sebbene non siavi tradizione che le reliquie di

(1) Io voglio qui fare una conghiettura circa il casato di questo *Pietro*. Trovo nell'Ughelli primamente (Vol. X. p. 76. 77.) e poscia in Girolamo Zanetti (*Osservazioni intorno ad un papiro* ec. Venezia 1751. 4. p. XXXIX) un documento veduto anche dal Cornaro che lo diede allo Zanetti, del 1044 in cui si dice che *Petrus dei gratia monachus filius quondam Vitalis Caroso de Rivoalto* ottenne da Orso Orseolo patriarca di Grado di poter ristaurare e rinnovare il diroccato monastero Benedettino di s. Giorgio de *Pineto* nella diocesi di Iesolo (Equilio). Ora sapendosi dalla storia suddetta circa la traslazione del corpo di santo Stefano, riportata dal Cornaro (T. VIII. p. 104) che *Pietro Monaco* era del 1110 *senex, senioque confectus*, e che era *jam decrepitis*, e sapendosi che morì più che ottuagenario, io non sarei lontano dal credere, che quel *Pietro monaco* del 1044 sia quello stesso del 1110, sendo ambedue dell'ordine Benedittino; e ponendo per esempio che *Pietro* del 1044 avesse 22 anni, nel 1110 ne avrebbe avuti 88 ch'è appunto l'età decrepita che attesta avere avuta *Pietro monaco* fautore anonimo della traslazione; quindi avressimo il casato di *Pietro*, cioè *Caroso* antichissima e nobilissima Veneziana famiglia.